

Regione Abruzzo

Servizio Gestione Rifiuti

dpc026@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: VALUTAZIONI ARTA RELATIVAMENTE AL PROCEDIMENTO DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO AI SENSI DELL'ART. 29-OCTIES, COMMA 3, LETT. A DEL D.LGS.152/2006.

RICHIESTA INTEGRAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2, C. 7, DELLA L. 241/1990 E SS.MM.II. A SEGUITO DELLA CONVOCAZIONE CONFERENZA DI SERVIZI ARTT. 14, 14-BIS COMMA 7 E 14 TER DELLA L. 241/1990 E SS.MM.II. IN FORMA SIMULTANEA ED IN MODALITÀ SINCRONA.

A riscontro della nota regionale prot. n. 0486537/22 del 15/11/2022 acquisita al protocollo ARTA con n. prot. 53825 di pari data, con la quale l'A.C ha convocato per il 12/12/2022 la riunione della Conferenza dei Servizi nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA, esaminata la documentazione consortile pubblicata sul sito della Regione Abruzzo all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/procedimenti-aia-rifiuti>, si trasmette la relazione, elaborata congiuntamente con l'Area Tecnica ARTA, in cui si riportano le valutazioni di competenza.

Si evidenzia che le valutazioni tecniche relative agli aspetti ambientali di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e ss.mm.ii. e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06.

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO

Dott. Massimo Giusti

(FIRMATO DIGITALMENTE)

VALUTAZIONI TECNICHE

Nominativo impianto: Polo tecnologico per il trattamento dei Rifiuti Urbani CIVETA.

Localizzazione impianto: Cupello (CH), Loc. 'Valle Cena'.

Attività svolte: Gestione Discarica 1 - Gestione discarica 2 -Piattaforma per il trattamento dei rifiuti da RD.

2

Codici IPPC:

- **5.3 b dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006** - il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:
 - o trattamento biologico;
 - o pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;
 - o trattamento di scorie e ceneri;
 - o trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
- **5.4 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006** - discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

Attività non IPPC svolte: centro di trattamento e valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato, Piattaforma ecologica per imballaggi.

Tipo di procedimento: Riesame con valenza di Rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a del D.lgs.152/2006AIA dell'AIA n. DPC026/02 del 23/07/2015 e ss.mm.ii.

Data di pubblicazione: Ottobre/Novembre 2022.

Servizio competente: Servizio Gestione Rifiuti.

Estremi di avvio del procedimento: nota regionale prot. n. 53825 del 15/11/2022.

Normativa di riferimento: D. Lgs. 152/2006; D.Lgs. 36/2003; D. Lgs. 121/2020; Circolare 1121/19 e normativa regionale.

1. ITER AMMINISTRATIVO



Il Consorzio è titolare dei Provvedimenti:

- AIA n. DPC 026/02 del 23/07/2015.

-DETERMINAZIONE N. DPC026/219 del 2/09/2019 “D.lgs. 03/04/2006 e s.m.i. - D.lgs. 13/01/2003, 36 - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - AIA n. DPC026/02 del 23/07/2015 e s.m.i - Variante non sostanziale “Invaso 1” - Provvedimento con carattere di necessità ed urgenza finalizzato ad affrontare le criticità gestionali esistenti nel Polo tecnologico del Consorzio Intercomunale Civeta e scongiurare emergenze ambientali”.

-DETERMINAZIONE N. DPC026/137 del 29/07/2020 – “AIA n. DPC026/02 del 23/07/2015 e s.m.i - Variante sostanziale “Invaso 1” - Progetto di rimodellamento del profilo di chiusura della discarica di servizio n. 1”.

-DETERMINAZIONE N. DPC026/109 del 06/05/2021 “Consorzio Intercomunale C.I.V.E.T.A. - AIA n. DPC026/02 del 23/07/2015 e s.m.i. - Variante al “Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo”.

-DETERMINAZIONE N. DPC026/35 del 16/02/2022 - Variante al “Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo”.

-con nota regionale prot. n. 0189229/22 del 13/05/2022 acquisita al protocollo ARTA con n. prot. 23053 di pari data, l'A.C ha convocato per il 15/07/2022 la riunione della Conferenza dei Servizi nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA limitatamente al TMB e alla piattaforma.

- DETERMINAZIONE N. DPC026/195 del 08/08/2022 Consorzio Intercomunale CIVETA - AIA n. DPC026/02 del 23/07/2015 – Riesame ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a del D.lgs.152/2006 limitatamente al TMB e Piattaforma.

2. PREMESSA

La documentazione oggetto di analisi, datata Ottobre/Novembre 2022, è stata pubblicata sul sito della Regione Abruzzo all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/procedimenti-aia-rifiuti> e contiene i seguenti elaborati:

REL 01 - Relazione Tecnica;

REL 02 - Rendering fotorealistici chiusura discariche;

REL 03 - Libretti di campagna e rilievi topografici;

REL 04 - Piano di Monitoraggio e Controllo;

REL 05 - Verifiche di Stabilità Capping;

REL 06 - Relazione di equivalenza geocomposito drenante;

REL 07 - Report controllo emissioni diffuse discariche;

TAV 01 - Planimetria catastale;



TAV 02 - Planimetria generale polo tecnol.;

TAV 03 - Planimetria stato di fatto discariche;

TAV 04 - Sezione stato di fatto discariche 1;

TAV 05 - Sezioni stato di fatto discariche 2;

TAV 06 - Planimetria stato futuro capping discariche;

TAV 07 - Sezioni stato futuro capping discariche 1;

TAV 08 - Sezioni stato futuro capping discariche 2;

TAV 09 - Sezioni stato futuro capping discariche 3;

TAV 10 - Planimetria generale rete acque meteoriche;

TAV 11 - Planimetria rete acque meteoriche e particolari;

TAV 12 - Planimetria rete piezometrica;

TAV 13 - Planimetria con individuazione sezioni contabili;

TAV 14 Sezioni contabili 1;

TAV 15 - Sezioni contabili 2;

Filmato di animazione progetto di chiusura.

Il Consorzio dichiara che la documentazione trasmessa è redatta al fine di descrivere le lavorazioni e gli adempimenti necessari per ottemperare alla procedura di chiusura definitiva delle discariche e che nello specifico, la definizione compiuta degli interventi comporta l'implementazione delle seguenti opere propedeutiche alla chiusura delle discariche n.1 e n.2:

- 1- capping provvisorio e definitivo;
- 2- regimazione e smaltimento delle acque meteoriche;
- 3- estrazione gas di discarica e percolato delle acque meteoriche.

3. ASPETTI PLANOALTIMETRICI

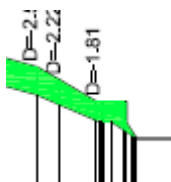
Esaminati i profili delle sezioni con il pacchetto di chiusura, si segnala quanto segue:

Anche nelle aree perimetrali deve essere garantito che sui rifiuti sia posto il pacchetto completo di chiusura, mentre dalle sezioni prodotte tale pacchetto sembra ridursi:



Se necessario, occorre spostare le canalette di drenaggio in modo da potersi raccordare con il profilo perimetrale finale della discarica garantendo che sui rifiuti sia realizzato il pacchetto completo.

Alcuni particolari paiono di difficile realizzabilità, come a titolo esemplificativo quello di seguito riportato:

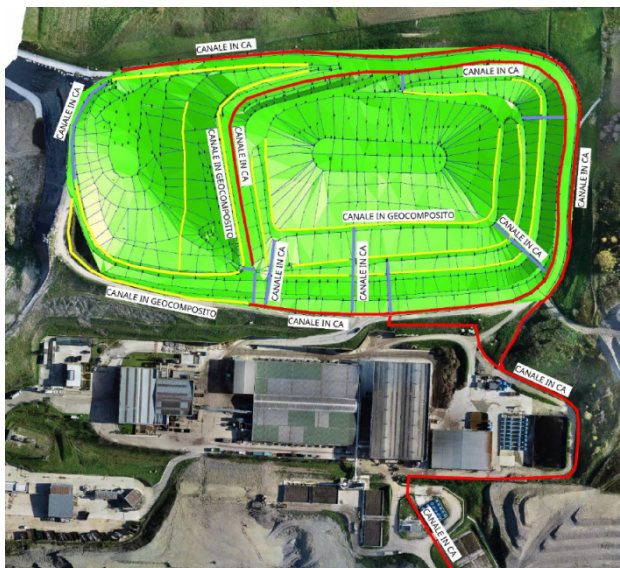


Stralcio profilo 1 tavola 7

Si reputa pertanto opportuno aggiornare le tavole con quanto sopra ovvero fornire chiarimenti esplicativi.

4. SISTEMA DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE

Il Consorzio ha presentato la planimetria della rete di raccolta delle acque meteoriche e ha dichiarato quanto segue:



Il sistema di collettamento delle acque meteoriche ricadenti nel bacino delle discariche e che non sono entrate in contatto con i rifiuti è costituito da un insieme di canalette in CA e fossi di guardia in grado di scolmare a valle (fosso Cena) tutto il flusso idrico, anche in presenza di eventi meteorici di particolare intensità che generano le portate calcolate di picco. Per quanto attiene le canalette non in CA esse sono del tipo prefabbricato, in calcestruzzo fibrorinforzato, vibrato e con resistenza caratteristica R_{cK} 450 kg/cm.

Per limitare l'effetto erosivo delle acque di dilavamento sulle scarpate, si prevede la realizzazione, in corrispondenza di ciascuna berma della discarica, di una canaletta costituita da geocomposito ottenuto dall'accoppiamento di una geostuoia (GMA) in polipropilene sul lato superiore, da un geotessile non tessuto (GTX-N) intermedio in polipropilene e da una pellicola poliolefinica impermeabile (PL) sul lato inferiore, Di

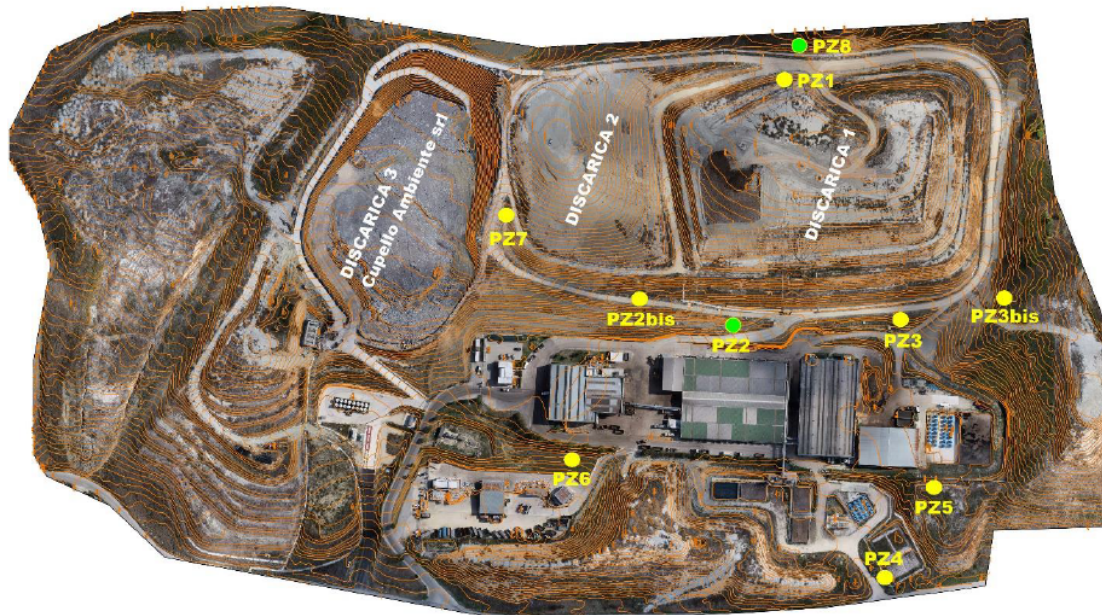
- ⇒ Chiarire la motivazione della scelta di realizzare canalette in geocomposito invece di CA oppure del tipo prefabbricato, specificando se tale scelta si limita alle fasi di copertura provvisoria oppure se si intende adottarla anche per la chiusura definitiva.
- ⇒ Si evidenzia inoltre che occorre produrre le planimetrie e sezioni della rete di regimazione delle acque meteoriche che sarà realizzata in fase di chiusura provvisoria e quella che sarà realizzata in fase di chiusura definitiva.
- ⇒ Chiarire le motivazioni per cui nella planimetria di Tav. 11 le canalette in cemento armato sono rappresentate con due colori differenti. Inserire quindi una legenda esplicativa indicando le caratteristiche costruttive associate a ciascun colore.
- ⇒ Fornire i dettagli dello studio effettuato per dimensionare le canalette in funzione degli eventi meteorici attesi. In base a quanto previsto al punto 2.3 dell'All.1 al D. Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii., *“le acque meteoriche devono essere allontanate dal perimetro dell'impianto a mezzo di idonee canalizzazioni dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di almeno 10 anni e incrementate di un ulteriore 30%.”*
- ⇒ Rimane inteso che, ai sensi dell'Art. 12, c.2 del D. Lgs. 36/2003, come modificato dal D. Lgs. 121/2020, *“la procedura di chiusura della discarica può essere attuata solo dopo la verifica della conformità della morfologia della discarica e, in particolare, della capacità di allontanamento delle acque meteoriche, a quella prevista nel progetto.”* A tal proposito, si demanda all'A.C. ogni determinazione in ordine alla necessità di disporre l'effettuazione da parte di Arta di rilievi planovolumetrici relativi allo stato di fatto nonché successivamente alla chiusura definitiva della discarica.
- ⇒ *Come disposto dal punto 2.2 dell'All.1 al D. Lgs. 36/2003 e s.m.i., “in tutte le fasi di vita della discarica (fase di gestione operativa e post-operativa), deve essere garantito il*



mantenimento di opportune pendenze per garantire il ruscellamento e il drenaggio delle acque superficiali.” Eventuali ristagni di acque meteoriche devono essere evitati ripristinando tempestivamente le pendenze adeguate ad assicurare il deflusso idrico. A tale scopo occorre effettuare ispezioni periodiche con frequenza idonea (almeno mensile) registrandone gli esiti.

5. ACQUE SOTTERRANEE

Il Consorzio ha presentato la planimetria dei piezometri realizzati nell’impianto, così come prescritto dal CCR-VIA e nel procedimento di MISP vigente. Sono presenti n°10 piezometri dei quali n°8 attrezzati con un sistema di emungimento automatico e n°2 con un sistema di rilevamento freaticometrico automatico.



● Piezometri esistenti con emungimento in continuo ● Piezometri esistenti con freaticometro

6. SISTEMA DI ESTRAZIONE DEL BIOGAS

Il Consorzio dichiara che:

La discarica n°2 è dotata di impianto di captazione del biogas, costituito da n.9 pozzi verticali, collegati a mezzo di rete, ad una torcia ad alta temperatura. La discarica n°1 è dotata di impianto di captazione del biogas, costituito da n.22 pozzi verticali, collegati a mezzo di rete, alla stessa torcia ad alta temperatura sopra citata. Di seguito si riportano i principali dati tecnici dell’impianto già autorizzato e operativo.



Ogni pozzo di captazione del biogas è collegato alla sottostazione mediante tubazione in HDPE. Risulta presente una sottostazione a servizio della discarica n°2 e due sottostazioni a servizio della discarica n°1. L'impianto è dotato di un sistema di analisi che permette il monitoraggio in continuo del contenuto (%) di ossigeno e di metano. Tutti i dati di funzionamento sono memorizzati dal PLC posizionato nel quadro di comando della torcia e periodicamente scaricati e archiviati dall'ufficio tecnico.

La torcia installata garantisce: idonea camera di combustione a $T > 850^{\circ}\text{C}$, concentrazione di ossigeno $> 6\%$ in volume e tempo di ritenzione $> 0,3\text{s}$. La portata esigua di biogas e la percentuale di metano presente nella miscela non consentono la possibilità di avviare il biogas a recupero energetico.

⇒ Secondo quanto previsto al punto 2.5 dell'All.1 al D. Lgs. 36/2003 e s.m.i., *“tenendo in considerazione i possibili danneggiamenti che può subire il sistema di estrazione del biogas a causa del naturale assestamento della massa dei rifiuti, è necessario che sia seguito un piano di mantenimento che preveda anche l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile.”* A tale scopo occorre effettuare ispezioni periodiche con frequenza idonea (almeno quindicinale) registrandone gli esiti.

7. SISTEMA DI ESTRAZIONE DEL PERCOLATO

In merito al percolato, il Consorzio relaziona quanto segue:

Il percolato prodotto dalle discariche viene accumulato a valle in un sistema di silos dotati di vasca di contenimento.

Serbatoi di stoccaggio percolato

I serbatoi di stoccaggio hanno le seguenti caratteristiche:

- n.16 (discarica 1) + 16 silos (discarica 2) da 15 mc ciascuno
- volume complessivo di stoccaggio di 480 mc;
- alloggiati all'interno di un bacino di contenimento realizzato in calcestruzzo armato;
- rivestimento interno del bacino con applicazione di resine epossidiche impermeabilizzanti.

⇒ Secondo quanto previsto al punto 2.3 dell'All.1 al D. Lgs. 36/2003 e s.m.i., *“il percolato ed eventuali acque di ruscellamento dirette sul corpo dei rifiuti devono essere captati, raccolti e smaltiti per tutto il tempo di vita della discarica (gestione e post-gestione), secondo quanto stabilito nell'autorizzazione, e comunque per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto.”*

8. COPERTURA DELLE DISCARICHE



COPERTURA PROVVISORIA

Il Consorzio dichiara che:

- Copertura provvisoria della discarica 1 e 2: ad oggi risulta completata, come si evince anche dalla ortofoto elaborata nel presente progetto, la impermeabilizzazione della superficie esterna del corpo rifiuti mediante la posa di uno strato di argilla compattata di idoneo spessore. Il presente progetto prevede il completamento della chiusura provvisoria mediante interventi mirati alla sistemazione perimetrale, al fine di ottimizzare la regimazione ed il collettamento delle acque meteoriche di dilavamento superficiali.

⇒ Indicare qual è lo spessore dello strato di argilla compattata che costituisce la copertura provvisoria della discarica e specificare in cosa consistono gli “interventi mirati alla sistemazione perimetrale”

COPERTURA DEFINITIVA

Il Consorzio dichiara quanto segue:

- Copertura definitiva della discarica 1 e 2: completate le opere relative alla chiusura provvisoria, esauriti tutti gli eventuali assestamenti del corpo rifiuti che dovranno essere oggetto di periodico monitoraggio topografico, potranno essere eseguiti gli interventi di copertura definitiva. Questi sono stati definiti prevedendo un'unica tipologia di capping, sia per le aree sub orizzontali e sia per le aree in scarpata: la prima prevede la formazione di una stratigrafia rispondente alle indicazioni del D.Lgs. 121/2020.

⇒ Come disposto al punto 2.4.1 dell'All.1 al D. Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii., “*dopo due anni dall'ultimo conferimento, a seguito della valutazione di eventuali cedimenti secondari del corpo discarica, deve essere predisposto il sistema di copertura finale, da completarsi entro i successivi 36 mesi.*” Occorre indicare la data dell'ultimo conferimento dei rifiuti per entrambe le discariche.

Il Consorzio dichiara di voler utilizzare, nel pacchetto di chiusura, un geocomposito drenante di prestazioni superiori o uguali allo strato drenante in ghiaia previsto dal D. Lgs. 121/2020, ovvero avente spessore $s \geq 0.5$ m e permeabilità $k > 10^{-5}$ m/s.



Al fine di determinare le caratteristiche prestazionali equivalenti, è stata calcolata la capacità del geocomposito di drenare nel suo piano la portata meteorica di progetto, valutata con un tempo di ritorno pari ad almeno 30 anni.

⇒ Il geocomposito drenante che la Ditta intende utilizzare in sostituzione dello strato drenante superficiale per la raccolta delle acque meteoriche è stato dimensionato considerando una pressione di confinamento pari a 50 kPa.

La stessa pressione è stata considerata anche nel calcolo del geocomposito da utilizzare in sostituzione dello strato di drenaggio del gas.

Si evidenzia che, mentre nella *REL 06 - Relazione di equivalenza geocomposito drenante* è indicato l'utilizzo di un geocomposito in sostituzione dello strato drenante del biogas, nelle planimetrie e nella *REL 01 - Relazione tecnica* è invece indicato l'utilizzo dello strato di ghiaia dello spessore di 0.5 metri. Pertanto è necessario che il Consorzio chiarisca questo aspetto.

Si evidenzia che, nel caso in cui si intenda sostituire lo strato drenante dei gas con un geocomposito, il Consorzio è tenuto ad attenersi alle disposizioni del punto 2.4.3 dell'All.1 al D. Lgs. 36/2003 e s.m.i., che stabilisce quanto segue:

“La copertura superficiale finale deve essere realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, almeno dai seguenti strati: ...

...4- Lo strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, con spessore maggiore o uguale a 0,5 m di idonea trasmissività e permeabilità al gas in grado di drenare nel suo piano la portata di gas prodotta dai rifiuti...

...Particolari soluzioni progettuali, opportunamente motivate, nella realizzazione della copertura finale delle scarpate laterali, potranno essere autorizzate dall'Autorità competente a condizione che garantiscano una protezione e una funzione equivalenti.”

In ogni caso, qualora si intenda sostituirlo, è di tutta evidenza che è necessario che la Ditta ripeta il calcolo tenendo in considerazione che sul geocomposito che ha la funzione di drenare i gas insiste una pressione costante maggiore, dovuta principalmente alla presenza dello strato minerale compattato sovrastante. Anche i fattori di riduzione che dipendono dalla pressione e che compaiono nel calcolo della portata ammissibile a lungo termine devono essere aggiornati alla nuova pressione di progetto.

9. PIANO DI EMERGENZA INTERNO

In ottemperanza alla prescrizione n. 31 dell'AIA n. 195 del 08/08/2022:



31) All'interno della prosecuzione del procedimento di riesame con valenza di rinnovo delle discariche 1 e 2 è necessario fornire una tabella di confronto con la Circolare 1121/19 con un cronoprogramma di attuazione degli eventuali aspetti non pienamente attuati;

il Consorzio ha presentato la seguente tabella di confronto con la Circolare 1121/19:

Tabella di confronto in relazione alla Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"				
RIF. LINEA GUIDA	STATO DELL'ARTE			NOTE
	CAMBIATO	NON CAMBIATO	NON APPLICABILE	
P.2 della circolare 1121 del 2019 Contesto autorizzativo degli stoccaggi dei rifiuti	SI		-	Aggiornamento C.P.I. con scadenza al 29/10/2026
P.3. Prestazione delle garanzie finanziarie		NO	-	
P.4. La prevenzione del rischio negli impianti di gestione dei rifiuti	SI		-	-Installazione portale radiometrico - Potenziamento della squadra di emergenza per gestione di rifiuto radioattivo -Aggiornamento del P.E. -Installazione di apparecchiature per monitoraggio controllo -Potenziamento impianto di videosorveglianza
P.5. Prescrizioni generali da richiamare negli atti autorizzativi		NO	-	
P.6. Modalità di gestione	SI		-	-Potenziamento della squadra di emergenza per gestione di rifiuto radioattivo -Aggiornamento del P.E -Potenziamento impianto di videosorveglianza
P.7. Controlli ambientali		NO	-	

Il Consorzio inoltre ha dichiarato di aver allegato il PEI aggiornato, ma lo stesso non risulta presente nella documentazione trasmessa.

10. PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVA

Per il piano di gestione post operativa il Consorzio fa riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) rev. 2, allegato alla procedura di Riesame AIA e datato 30/06/2022.

⇒ Ai sensi dell'Art. 12, c.3 del D. Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. *"la discarica è considerata definitivamente chiusa solo dopo che l'ente territoriale competente al rilascio dell'autorizzazione ha eseguito un'ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal gestore e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura. L'esito*



dell'ispezione non comporta, in alcun caso, una minore responsabilità per il gestore relativamente alle condizioni stabilite dall'autorizzazione.”

⇒ Anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente.

11. PIANO DI CONTROLLO E MANUTENZIONE

Per il piano di controllo e manutenzione il Consorzio fa riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) rev. 2, allegato alla procedura di Riesame AIA e datato 30/06/2022.

Il Consorzio ha elencato le azioni che intende intraprendere in relazione al controllo e alla manutenzione della rete di regimazione delle acque superficiali, della viabilità interna ed esterna, del capping, della sistemazione a verde, della recinzione e dei cancelli e per l'igienizzazione dell'area.

⇒ La manutenzione, la sorveglianza e i controlli della discarica devono essere assicurati anche nella fase della gestione successiva alla chiusura, fino a che l'ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente. In particolare, devono essere garantiti i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda che possano essere interessate e deve essere assicurato il controllo dell'efficienza e dell'integrità dei presidi ambientali (sistemi barriera, di raccolta del percolato, di captazione gas, ecc).

12. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Il Consorzio afferma che gli interventi che si intendono adottare al termine del ripristino ambientale mirano ad ottenere un'area compatibile con la destinazione d'uso originale, attraverso la ricostruzione della copertura vegetale caratteristica della zona nella quale ricade l'intervento.

Per la ricostituzione della copertura vegetale il Consorzio dichiara di attenersi alle modalità e ai criteri indicati al paragrafo 3.1 dell'Al. 2 al D. Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.

In merito ai tempi necessari per il recupero finale dell'area il Consorzio scrive quanto di seguito riportato:



Per il recupero finale dell'area è prevista la sola sistemazione a verde che, come anticipato, consiste nella messa a dimora di specie erbacee, ristabilendo le condizioni agronomiche per l'attecchimento e lo sviluppo anche mediante la realizzazione di un idoneo impianto di irrigazione. Negli anni successivi si continueranno gli interventi annuali eseguendo, eventualmente, sfolto, diradamento, ripuliture, sostituzioni, etc. Occorre inoltre tenere presente che le fermentazioni anaerobiche danno origine a produzioni di anidride carbonica, ammoniaca, ecc.; il calore delle reazioni interne, e l'assestamento della massa dei rifiuti in seguito alla riduzione del loro volume, impongono interventi scalari al fine di conservare nel tempo lo stato della copertura superficiale finale nonché lo stato vegetativo previsto. Il recupero ambientale dell'area, a partire dalle suddette operazioni di chiusura della discarica, comporterà necessariamente tempi piuttosto lunghi; trascorsi i 2 anni previsti dal D.Lg. 36/2003 s.s.m.i. dall'ultimo conferimento per gli eventuali cedimenti secondari del corpo discarica, indicativamente sono richiesti non meno di 10 anni per la ricostruzione di una copertura vegetale stabile costituita da essenze erbacee ed arbustive autoctone: ciò è dovuto al fatto che, nei 10 anni successivi alla chiusura della discarica, la produzione di biogas, fattore limitante per l'attecchimento di una copertura vegetale stabile, tende a diminuire sino ad esaurirsi.

Cronoprogramma

⇒ E' necessario che il Consorzio presenti un cronoprogramma in forma tabellare con i tempi di avvio e conclusione degli interventi di completamento della copertura provvisoria, di avvio e conclusione degli interventi di copertura definitiva e le modalità di esecuzione del recupero e della sistemazione ambientale.

13. PRESCRIZIONI AIA

⇒ Si ricorda che è necessario che il Consorzio ottemperi alla prescrizione n. 13 dell'AIA n. 195 del 08/08/2022:

- 13) All'interno della prosecuzione del procedimento di riesame con valenza di rinnovo delle discariche 1 e 2 è necessario che il consorzio espliciti la superficie impermeabilizzata dell'area della piattaforma ecologica;

14. EMISSIONI DIFFUSE ED ODORIGENE



22) All'interno della prosecuzione del procedimento di riesame con valenza di rinnovo delle discariche 1 e 2 deve essere aggiornato il Piano di gestione degli odori con le indicazioni di seguito riportate e di tali adempimenti deve esserne data evidenza nel report annuale.

⇒ Allo stato attuale, tra la documentazione presentata dalla Ditta, non risulta essere presente il Piano di gestione degli odori, così come prescritto al punto 22 dell'AIA n. 195 del 08/08/2022. Resta inteso che le discariche costituiscono potenziali sorgenti di emissioni odorigene fino a quando non sarà completata la copertura definitiva.

Il Consorzio ha invece trasmesso la rel. 07 "Monitoraggio ambientale emissioni diffuse in atmosfera del biogas di discarica".

14

Tanto si rimette per il seguito di competenza.

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO

Dott. Massimo Giusti

(FIRMATO DIGITALMENTE)

